

COLLEGIO DI ROMA

composto dai signori:

(RM) SIRENA	Presidente
(RM) PATTI	Membro designato dalla Banca d'Italia
(RM) PICARO	Membro designato dalla Banca d'Italia
(RM) CARATELLI	Membro di designazione rappresentativa degli intermediari
(RM) CESARO	Membro di designazione rappresentativa dei clienti

Relatore FRANCESCO PAOLO PATTI

Seduta del 30/04/2024

FATTO

In relazione a due contratti di finanziamento contro cessione del quinto (contratto di finanziamento n. ***414, stipulato in data 08/03/2016, estinto anticipatamente in data 31/08/2021, in corrispondenza della rata n. 65/120; contratto di finanziamento n. ***149, stipulato in data 30/03/2017, estinto anticipatamente in data 30/09/2021, in corrispondenza della rata n. 52/120), parte ricorrente chiede il rimborso dell'importo complessivo di € 4.678,43. Domanda altresì il rimborso delle spese legali nella misura di € 200,00.

L'intermediario resiste al ricorso eccependo che nei contratti sarebbero stati chiaramente indicati tutti i costi e le spese spettanti ai soggetti intervenuti con distinta evidenza di quelle necessarie per l'attività precontrattuale e propedeutica all'erogazione del finanziamento cosiddette "*up-front*" che non maturano nel corso del tempo e quelle rapportate alla durata del finanziamento c.d. "*recurring*"; queste ultime maturano nel corso del tempo; per le stesse l'intermediario, in sede di emissione di conteggio di anticipata estinzione, avrebbe provveduto ad effettuare il rimborso per il periodo di rateazione non maturato; nulla dovrebbe essere retrocesso relativamente alle commissioni di accensione dei finanziamenti applicate dalla banca in quanto legate alla sola fase genetica dei contratti e di conseguenza non rimborsabili in caso di estinzione anticipata. Osserva altresì che, relativamente al contratto n° **414, le commissioni di accensione sarebbero comprensive delle spese istruttoria, registro e notifica e la rivalsa degli oneri erariali conseguenti all'operazione, di cui l'intermediario non sarebbe tenuto a retrocedere alcuna parte poiché costi chiaramente legati alla sola fase genetica dei contratti; più in particolare, precisa che le commissioni dell'intermediario di accensione dei finanziamenti (commissioni *up-front*)



sono destinate a copertura delle attività svolte un'unica volta dall'intermediario nella fase precontrattuale e di erogazione delle somme mutate. Inoltre, quanto alle provvigioni corrisposte all'intermediario del credito (soggetto terzo rispetto alla banca) rileva che la relativa attività sarebbe stata remunerata corrispondendo alla società l'importo indicato nei contratti quali provvigioni. Per l'effetto, chiede il rigetto del ricorso.

DIRITTO

1. Il rimborso anticipato del finanziamento che costituisce oggetto del presente giudizio è disciplinato dall'art. 125-*sexies* t.u.b., il quale è stato emanato in attuazione dell'art. 16, paragrafo 1, della direttiva 2008/48/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2008, relativa ai contratti di credito ai consumatori e che abroga la direttiva 87/102/CEE del Consiglio.
2. La sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea, Prima Sezione, 11 settembre 2019, pronunciata nella causa C-383/18, ha stabilito che: «*L'articolo 16, paragrafo 1, della direttiva 2008/48/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2008, relativa ai contratti di credito ai consumatori e che abroga la direttiva 87/102/CEE del Consiglio, deve essere interpretato nel senso che il diritto del consumatore alla riduzione del costo totale del credito in caso di rimborso anticipato del credito include tutti i costi posti a carico del consumatore*».
3. Secondo quanto è stato chiarito dal Collegio di Coordinamento di questo Arbitro nella decisione n. 26525 del 2019, il principio di diritto enunciato dalla suddetta sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea è direttamente e immediatamente applicabile non solo ai contratti stipulati posteriormente, ma anche a quelli stipulati anteriormente alla sua pubblicazione.
4. Tuttavia, l'art. 125-*sexies* t.u.b. è stato sostituito dall'art. 11-*octies*, 1° comma, del decreto legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, il quale è entrato in vigore il 26 maggio 2021.
5. Per i contratti sottoscritti anteriormente a tale data, l'art. 11-*octies*, 2° comma, del suddetto decreto legge, così come convertito in legge, ha dettato apposite disposizioni di diritto intertemporale, le quali, per quanto qui rileva, sono state dichiarate costituzionalmente illegittime dalla sentenza della Corte costituzionale n. 263 del 22 dicembre 2023.
6. Mediante l'art. 27, 1° comma, del decreto legge 10 agosto 2023, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 ottobre 2023, n. 136, i periodi secondo e seguenti della disposizione legislazione di cui alla premessa precedente sono stati sostituiti dal seguente: «*Nel rispetto del diritto dell'Unione europea, come interpretato dalle pronunce della Corte di Giustizia dell'Unione europea, in caso di estinzioni anticipate dei contratti sottoscritti prima della data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto continuano ad applicarsi, fatte salve le disposizioni del codice civile in materia di indebito oggettivo e di arricchimento senza causa, le disposizioni dell'articolo 125-*sexies* del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, vigenti alla data della sottoscrizione dei contratti; non sono comunque soggette a riduzione le imposte*».
7. Poiché il contratto che costituisce oggetto del presente giudizio è stato stipulato anteriormente al 25 luglio 2021 (ossia, la data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge n. 73 del 2021), questo Collegio ritiene che, in virtù della disposizione legislativa di cui alla premessa precedente, al suo rimborso anticipato continui ad applicarsi il previgente art. 125-*sexies* t.u.b., così come interpretato dal



Arbitro Bancario Finanziario
Risoluzione Stragiudiziale Controversie

Collegio di Coordinamento di questo Arbitro nella suddetta decisione n. 26525 del 2019. Resta peraltro fermo che, sempre in virtù della disposizione legislativa di cui alla premessa precedente, *«non sono comunque soggette a riduzione le imposte»*.

8. Per quanto riguarda il criterio di rimborso dei costi *up-front*, la decisione n. 26525 del 2019 del Collegio di Coordinamento di questo Arbitro ha ritenuto che le parti del contratto di finanziamento possano declinarlo *«in modo differenziato rispetto ai costi recurring, sempre che il criterio prescelto [...] sia agevolmente comprensibile e quantificabile dal consumatore e risponda sempre a un principio di (relativa) proporzionalità»*.
9. In mancanza di una clausola contrattuale del genere, la suddetta decisione del Collegio di coordinamento ha affermato che i costi *up-front* devono essere ridotti sulla base di una *«integrazione “giudiziale” secondo equità (art. 1374 c.c.)»* del contratto, precisando che *«ogni valutazione al riguardo spetterà ai collegi territo-riali, tenendo conto della particolarità della fattispecie»*.
10. In ogni caso, la suddetta decisione del Collegio di Coordinamento ha ritenuto che *«il criterio preferibile per quantificare la quota di costi up-front ripetibile sia analogo a quello che le parti hanno previsto per il conteggio degli interessi corrispettivi»*.
11. A partire dalle decisioni nn. 6971, 6983, 7275 e 7740, assunte nella riunione del 26 marzo 2020, questo Collegio ha preso atto che, nelle loro decisioni, gli altri Collegi hanno fatto senz'altro applicazione del criterio di riduzione dei costi *up-front* ritenuto preferibile dalla suddetta pronuncia del Collegio di coordinamento. Per salvaguardare l'uniformità delle decisioni prese dall'Arbitro Bancario Finanziario, questo Collegio ha pertanto deciso di adottare il medesimo criterio, mutando il proprio precedente orientamento.
12. A partire dalle decisioni nn. 6971, 6983, 7275 e 7740, assunte nella riunione del 26 marzo 2020, questo Collegio ha preso atto che, secondo quanto deciso dagli altri Collegi, anche il compenso per l'attività di intermediazione nel credito, in quanto costo *up-front*, deve essere assoggettato alla riduzione equitativa di cui si è detto, sebbene l'intermediario abbia depositato la fattura (o altra evidenza documentale) che comprovi di aver effettuato tale pagamento a un mediatore creditizio, agente, ovvero intermediario ex art. 106 t.u.b. Per salvaguardare l'uniformità delle decisioni prese dall'Arbitro Bancario Finanziario, questo Collegio ha pertanto deciso di adottare il medesimo criterio, mutando il proprio precedente orientamento.
13. Per quanto riguarda le imposte, si deve rilevare che, come si è già detto, il novellato art. 11-octies, 2° comma, del decreto-legge n. 73 del 2021, così come convertito in legge, ha espressamente stabilito che esse *«non sono soggette a riduzione»*.
14. Per quanto riguarda il criterio di rimborso dei costi *recurring*, la decisione n. 26525 del 2019 del Collegio di Coordinamento di questo Arbitro ha ritenuto che non sussistesse *«alcuna ragione per discostarsi dai consolidati orientamenti giurisprudenziali dell'Arbitro bancario per quanto attiene ai costi ricorrenti e agli oneri assicurativi»*.
15. A partire dalle decisioni nn. 6971, 6983, 7275 e 7740, assunte nella riunione del 26 marzo 2020, questo Collegio ha preso atto che, secondo quanto deciso dagli altri Collegi, si devono ritenere valide, anche dopo la sentenza della Corte di giustizia di cui si è detto, le clausole contrattuali che disapplicano il criterio di competenza economica (c.d. *pro rata temporis*) e prevedono un diverso criterio di rimborso dei costi *recurring*. Questo Collegio territoriale ha pertanto adottato il medesimo principio di diritto, mutando il proprio precedente orientamento.



Arbitro Bancario Finanziario
Risoluzione Stragiudiziale Controversie

16. Ciò premesso, al fine di distinguere tra costi *recurring* e *up-front*, si fa riferimento alle indicazioni contenute nella decisione n. 7998/2023 del Collegio di Roma, che, prendendo in considerazione la medesima fattispecie contrattuale oggetto del presente ricorso, ha ritenuto *recurring* le “commissioni dell’intermediario mutuante di accensione del finanziamento” e le “commissioni dell’intermediario mutuante di gestione del finanziamento”; ha invece ritenuto *up-front* le spese di istruttoria e la provvigione dovuta ai soggetti incaricati dell’offerta fuori sede.
17. Alla luce di quanto sopra, con riguardo al contratto n. ***414, la somma che l’intermediario deve ulteriormente corrispondere, al netto di quanto già riconosciuto e nei limiti in cui non vi abbia già provveduto, deve essere determinata come di seguito:

durata del finanziamento	▶	120
rate scadute	▶	65
rate residue		55

TAN	▶	4,10%
-----	---	-------

	% restituzioni
- in proporzione lineare	45,83%
- in proporzione alla quota interessi	22,76%

n/c	▼	restituzioni				rimborsi ▼	tot ristoro
		importo ▼	in proporzione lineare	in proporzione agli interessi	criterio contrattuale		
<input type="radio"/>	comm accensione (recurring)	€ 1.374,67	€ 630,06	€ 312,83	<input type="radio"/>	€ 0,00	€ 630,06
<input type="radio"/>	comm gestione (recurring)	€ 924,45	€ 423,71	€ 210,37	<input type="radio"/>	€ 423,71	€ 0,00
<input type="radio"/>	provv intermed credito (up front)	€ 1.653,96	€ 758,07	€ 376,39	<input type="radio"/>	€ 0,00	€ 376,39
<input type="radio"/>	spese istruttoria (up front)	€ 309,00	€ 141,63	€ 70,32	<input type="radio"/>	€ 0,00	€ 70,32
<input checked="" type="radio"/>					<input type="radio"/>		€ 0,00
<input checked="" type="radio"/>					<input type="radio"/>		€ 0,00
rimborsi senza imputazione						€ 0,00	€ 0,00

tot rimborsi ancora dovuti	€ 1.076,77
interessi legali	si

18. Con riguardo al contratto n. ***149, la somma che l’intermediario deve ulteriormente corrispondere, al netto di quanto già riconosciuto e nei limiti in cui non vi abbia già provveduto, deve essere determinata come di seguito:



durata del finanziamento ▶	120
rate scadute ▶	52
rate residue	68

TAN ▶	3,80%
-------	-------

	% restituzioni
- in proporzione lineare	56,67%
- in proporzione alla quota	34,04%

n/c	▼	restituzioni				rimborsi ▼	tot ristoro
		importo ▼	in proporzione lineare	in proporzione agli interessi	criterio contrattuale		
<input type="radio"/>	comm accensione (recurring)	€ 2.782,80	€ 1.576,92	€ 947,36		€ 0,00	€ 1.576,92
<input type="radio"/>	comm gestione (recurring)	€ 1.417,59	€ 803,30	€ 482,59		€ 803,30	€ 0,00
<input type="radio"/>	provv intermed credito (up front)	€ 2.744,76	€ 1.555,36	€ 934,41		€ 0,00	€ 934,41
<input type="radio"/>							€ 0,00
<input type="radio"/>							€ 0,00
<input type="radio"/>							€ 0,00
<i>rimborsi senza imputazione</i>						€ 0,00	€ 0,00

tot rimborsi ancora dovuti	€ 2.511,33
interessi legali	si

19. All'accoglimento del ricorso nei termini sopra indicati consegue la corresponsione degli interessi dalla data della richiesta al saldo.
20. Si fa presente che, ai sensi delle Disposizioni sui sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, gli importi indicati nel dispositivo della presente decisione sono arrotondati all'unità di euro (per eccesso se la prima cifra dopo la virgola è uguale o superiore a 5; per difetto, se la prima cifra dopo la virgola è inferiore a 5). Non può essere accolta la domanda di rifusione delle spese di assistenza legale alla luce della natura seriale del ricorso.
21. Sulla base delle considerazioni svolte, l'importo complessivo spettante a parte ricorrente è pari a € 3.588,10 (2.511,33 + 1.076,77).

PER QUESTI MOTIVI

Il Collegio dispone che l'intermediario corrisponda alla parte ricorrente l'importo di € 3.588,00 con interessi legali dalla richiesta al saldo. Respinge nel resto. Dispone, inoltre, ai sensi della vigente normativa, che l'intermediario corrisponda alla Banca d'Italia la somma di € 200,00 (duecento/00) quale contributo alle spese della procedura e alla parte ricorrente quella di € 20,00 (venti/00) quale rimborso della somma versata alla presentazione del ricorso.

IL PRESIDENTE

Firmato digitalmente da
PIETRO SIRENA